

Documento Finale

Seconda Commissione - “Prime linee, giovani, formazione”

La seconda commissione “Prime linee, giovani, formazione”, riunita il 9 e 10 luglio 2019 presso l’Auditorium del Massimo approva la relazione della Segretaria Generale Annamaria Furlan, la relazione del segretario organizzativo Giorgio Graziani e affida al Consiglio Generale l’adozione delle scelte conseguenti. Il dibattito, diffuso e partecipato, per quanto riguarda i temi in specifico in discussione nella stessa commissione pone in evidenza alcuni contenuti e proposte.

Per realizzare gli obiettivi strategici che ci siamo dati con la Conferenza di organizzazione che riguardano in primo luogo il rafforzamento dei livelli di integrazione del nostro sistema e una **piena** utilizzazione dell’intelligenza collettiva presente in tutte le nostre strutture, dobbiamo investire in modo coordinato sul potenziamento delle prime linee, sui giovani, sulla formazione.

Il potenziamento delle prime linee, ovvero delegate e delegati, Rls dei pensionati, **responsabili delle unioni comunali e zona**, operatrici e operatori sindacali e dei servizi, coloro che quotidianamente entrano in contatto con iscritti e cittadini, è fondamentale, perché è attraverso di loro che si realizza l’incontro **dei lavoratori e dei cittadini** con la nostra organizzazione. E’ così che **si realizza** il rovesciamento della piramide **mettendo i sindacalisti di prossimità, di fatto**, al vertice. Dobbiamo prenderci cura di loro. Ponendoci a sostegno e supporto **sia** delle prime linea **che** dei nostri interlocutori, di coloro che ci chiedono assistenza e tutela, **superando** frammentazioni organizzative e **ponendo** maggiore attenzione **alla nostra proposta e azione, ossia a ciò** che offriamo.

Confermiamo, in questa ottica, come obiettivo prioritario **della nostra azione sindacale il rafforzamento della rappresentanza e un maggior coinvolgimento nella vita associativa**. In altre parole, ponendo la nostra attenzione soprattutto al territorio, dobbiamo puntare a valorizzare le nostre funzioni, le risposte che diamo, mettendo a fattor comune le specificità delle strutture, **vera e irrinunciabile** ricchezza della nostra Confederazione. Per far questo dobbiamo costruire la “rete degli operatori di prima linea in rete”, metterci in sintonia con loro (ascoltiamo e identifichiamoci con loro), favorendo in ogni modo la loro integrazione e la conoscenza reciproca. Gli strumenti per potenziare la prima linea sono sostanzialmente tre:

- 1) l’incontro e il confronto con gli operatori e rls dei pensionati delle diverse articolazioni attive sul territorio per individuare azioni comuni e/o azioni di supporto reciproco tra le diverse strutture locali coinvolgendo direttamente categorie e servizi;
- 2) la predisposizione di strumenti digitali che consentano di facilitare l’attività, una vera e propria piattaforma snella e accessibile, di tutti gli operatori e delegati e rls dei pensionati, in grado di poter visualizzare in tempo reale l’intero sistema d’offerta della CISL e di canalizzare gli interlocutori nei luoghi dove troveranno le risposte più qualificate;
- 3) un piano di formazione sistematico e valoriale che abbia come punto di riferimento la socializzazione e la crescita congiunta **di tutta la** prima linea della Cisl a prescindere dalla loro specifica collocazione organizzativa per favorire l’integrazione, la polifunzionalità, la valorizzazione del sistema d’offerta, la capacità di risposta alle domande di tutti coloro che si rivolgono a noi.

In questa logica va definita una progettualità **integrata** di formazione specifica, confederale, coordinata dal Centro Studi **di Firenze**, funzionale ad una diffusa sperimentazione nei territori, nelle nostre sedi, dove **mettere in atto** modalità specifiche di accoglienza, consapevoli che **essa** sarà **affidata** agli operatori

che dovranno essere sempre più veri e propri agenti di integrazione e di presa in carico. Proprio per questo dobbiamo investire su di loro.

Per quanto riguarda i giovani dobbiamo prima di tutto ripartire da una rinnovata volontà di occuparci davvero di chi rappresenta senza dubbio, il naturale alleato alla costruzione del futuro di un'organizzazione che deve continuare nel suo protagonismo sociale e contrattuale. Dobbiamo saperci collocare in una posizione di disponibilità all'ascolto con l'obiettivo di ritornare ad essere interlocutore e quindi di percorrere "con i giovani" la strada del nostro futuro. Purtroppo oggi, troppo spesso non ci conoscono o hanno, sia del lavoro sia del sindacato, una visione distorta.

Proponiamo alcune linee di azione:

- a) incontri informativi e formativi supportati anche dallo Ial, esperienze di alternanza scuola lavoro anche per fornire una diversa narrazione del mondo del lavoro;
- b) carta dei servizi specifica partendo da sportelli lavoro e servizi dedicati (es. **previdenza complementare**, consulenza su alloggi per universitari), ;
- c) dialogo e interlocuzione sui temi di maggiore sensibilità e attivismo giovanile (es. ambiente, **volontariato**, legalità...) anche attraverso alleanze con associazioni e movimenti, a partire da quelli più affini al nostro mondo valoriale;
- d) valorizzazione e coinvolgimento dei tanti giovani già associati e attivi nella nostra Organizzazione, anche attraverso l'attivazione di azioni progettuali volte ad un loro protagonismo sindacale costruendo opportunità e ruoli operativi in cui potersi mettere in gioco; a partire dal rilancio dei campiscuola a loro dedicati;
- e) riconoscimento e rappresentanza di nuovi rapporti di lavoro **e dei nuovi lavori**, a partire dalle partite Iva **e delle forme di lavoro ibrido che si stanno diffondendo**. A questo obiettivo è orientata la decisione di attivare un processo di affiliazione della nostra associazione Vivace in Felsa **così da costruire un unico contenitore di rappresentanza del lavoro autonomo** (tenendo in considerazione le esperienze in atto);
- f) una mappatura delle esperienze in essere nelle varie strutture anche come condivisione di buone prassi e azioni efficaci di incontro e coinvolgimento dei giovani.

Siamo consapevoli che per promuovere una concreta progettualità indirizzata all'integrazione del sistema, a consolidare la nostra cultura organizzativa, a qualificare sempre più il nostro sistema d'offerta, dobbiamo operare un investimento a tutto campo sulla formazione.

Una formazione mirata e progettata alla crescita identitaria, professionale, culturale. In questo senso indichiamo alcune esigenze individuate:

- formazione congiunta per operatori **(tra gli attivi e i pensionati)** di prima presa in carico;
- formazione congiunta per operatori sindacali e dei servizi;
- rilancio dei campi scuola: "giovani" e "politiche di genere" (con l'obiettivo di partecipazione senza distinzioni di genere);
- formazione mirata a delegate e delegati e rls dei pensionati, nell'integrazione, nelle competenze, nelle capacità di ascolto, nella promozione e identificazione CISL e del suo sistema d'offerta
- rilancio e riorganizzazione di un nuovo centro di elaborazione culturale Cisl attraverso il coordinamento progettuale della fondazione Tarantelli (coinvolgendo Centro Studi, Conquiste del Lavoro, Edizioni Lavoro ecc.);
- sperimentazione di corsi legati alla managerialità sociale, per formare le nuove competenze richieste a sindacalisti impegnati in esperienze **di dirigenza politica, dei servizi Cisl e amministrativa** (es. fondi bilaterali);
- **formazione mirata, in sinergia con federazioni e Ial, per la lettura dei fabbisogni formativi, nei luoghi di lavoro e nei territori, e per migliorare la capacità di contrattazione della Formazione Continua**

Rilanciare inoltre l'azione contrattuale e gestionale nella formazione continua dei lavoratori e nelle politiche attive del lavoro, con il contributo dello Ial, per supportarli e accompagnarli nelle transizioni lavorative e tutelarli nella conservazione, nel rafforzamento e nella valorizzazione delle competenze, vero pilastro dei diritti nel mercato del lavoro di oggi e domani

Va rimarcata infine l'esigenza di una visione più ampia legata alla dimensione internazionale della Cisl, oggi sempre più rilevante, nel lavoro e nel sociale, partendo dal consolidamento e rilancio del dipartimento e dell'Iscos, con i quali individuare forme di coinvolgimento e di progettualità formative che ci permettano maggiore consapevolezza, competenza e ci permettano di cogliere opportunità ancora oggi poco praticate come nel caso dei bandi europei.

Una rete di sindacalisti motivati, preparati, responsabili, supportati da strumenti tecnologici, integrati in un sistema funzionale ed efficiente è la leva indispensabile affinché la CISL cresca nel dato associativo e dia il proprio contributo fondamentale ad una vera e propria controriforma culturale rispetto alle oggi dominanti teorie individualiste ed alla proposta di una società senza corpi intermedi, senza rappresentanza e, quindi, senza Sindacato.

È per questa ragione che la commissione condivide l'impegno della Confederazione Nazionale di istituire un fondo di cofinanziamento per progetti specifici per la realizzazione di questi obiettivi ed alla individuazione di strumenti di valorizzazione dell'attività dei sindacalisti di prossimità.